

L'ERRORE 41 - Forever Human

Di Daniele Zighetti

Scena prima

In scena si vede una testa, all'inizio immobile, ma lentamente gli occhi, il naso e la bocca iniziano a muoversi. Si sente una voce registrata, poi quando la bocca della testa riesce a muoversi, e a parlare, la voce registrata scompare

Arthur: Che freddo... Come una punta di ghiaccio che mi trapassa il cervello. Che male. *Pausa.* Oddio, sta bruciando qualcosa... sento i capelli che si scaldano.... una miccia !!! Porterà la fiamma fino al cranio, poi ... boom !! *Pausa* No, non è esploso, il calore si sta diffondendo. I capelli si scaldano, si bruceranno... resterò pelato? Chisseneffrega, ora scende, le mie orecchie!! Oddio, riesco a muoverle !! Beh, non proprio a muoverle, ma sento dei muscoli che si muovono. Il mio naso si sta scaldando, il calore scende...si è fermato. Beh, forse ci vorrà un po' di più perchè si scaldi anche il resto.

Pausa

Ma non sento niente!!

Rumore di un campanello

Voce: Operazione terminata, estrarre il contenuto. Inizio della missione "Correzione Errore 41". Priorità assoluta. Soggetto relazionale istruito e pronto ad interagire.

Buio. Si sente un rumore di liquidi che scorrono. La testa è appoggiata su un supporto, collegato ad alcuni macchinari

Arthur: Oddio che cos'è ???!! Dov'è il mio corpo? Che diavolo è questa cosa??!!

Lucas: Supporto simulativo delle funzioni vitali, operativo in modalità stabilizzante. Non sono presenti messaggi di errore.

Arthur: Chi sei ?? Dove sei ?? Dove mi trovo ?? Chi sono queste strane creature ??Cosa hai detto ?

Lucas: Ho risposto alla tua domanda, la prima per la precisione "Oddio cos'è ?", anche se non formulata in maniera corretta e ripetuta nella terza domanda "Che diavolo è questa cosa ?", anch'essa inappropriata. Alla seconda domanda non sono in grado di rispondere: "Dov'è il mio corpo ?"

Arthur: Dov'è ?

Lucas: Non sono in grado di rispondere

Arthur: Che cosa significa ? Dove sono le mie braccia ? Le mie gambe ?

Lucas: Non ci sono

Arthur: Questo lo vedo anch'io!! Ma dove sono finite?

Lucas: Non ci sono.

Arthur: Dove sono?

Lucas: Non ci sono.

Arthur: Mi stai prendendo per il culo ?

Lucas: E' impossibile, non c'è neanche quello.

Arthur: Sei fortunato che non abbia le gambe, altrimenti ti prenderei a calci in culo, visto che continui a dirmi che il mio non c'è, assieme a tutto il resto!!

Lucas: E' inesatto, la testa c'è.

Arthur: Ma dove cazzo sono finito??!!

Lucas: Su un supporto.

Arthur: Ascolta, io non so chi tu sia, ma l'unica cosa che mi interessa è andarmene di qui!! Ora e sulle mie gambe!!

Lucas: Questo è attualmente impossibile.

Arthur: Puoi spiegarmi cosa sta succedendo ?

Lucas: L'operazione di scongelamento ha avuto esito positivo ed attualmente sto testando le tue capacità cognitive, per appurare che le funzioni principali del cervello non siano compromesse.

Arthur: Stai controllando se sono scemo?

Lucas: Denoto un ripetuto utilizzo di parole inappropriate, il che tenderebbe ad indicare un qualche malfunzionamento nella sfera del linguaggio, ma potrebbe essere passeggero e svanire, quando la temperatura e l'attività cerebrale si saranno stabilizzate. Tuttavia, il tuo è un comportamento irrazionale.

Arthur: Irrazionale ? Tu stai parlando con una testa appoggiata su un supporto ed io sarei irrazionale? Ascolta, voglio sapere come mai mi trovo qui e che fine ha fatto il resto del mio corpo!!

Lucas: Bene. Cominciamo dal principio: il significato del termine criogenia: è una tecnica di conservazione a temperature molto basse di uomini e animali.

Arthur: Aspetta... sì, mi dice qualcosa

Lucas: Tu hai subito il processo di conservazione criogenica e, pochi minuti fa, il processo inverso.

Arthur:Mi stai dicendo che sono stato congelato e poi scongelato ??

Lucas: La funzione della criogenia è la conservazione di corpi affetti da patologie che, in un dato momento, la medicina non è in grado di curare.

Arthur: *Breve pausa.* Quindi io sono malato? E morirò ?

Lucas: Esiste questa possibilità!!

Arthur: Aspetta.... ma se mi hai scongelato.... significa che posso essere curato.

Lucas: Esatto. La patologia è ubicata nella testa.

Arthur: E allora che cosa stai aspettando? Curami!!!

Lucas: Non posso ancora farlo. Somministrarti la cura prima che le tue funzioni cerebrali si siano stabilizzate potrebbe comportare dei danni, fino all'aggravarsi della patologia ed all'inefficacia della cura.

Arthur: Ah, e quanto ci metterò a stabilizzarmi ??

Lucas: E' possibile che si tratti di qualche..... aspetta ... cerco di convertire l'unità di misura..."ora".....qualche ora, ma il processo potrebbe durare fino a qualche "giorno".

Arthur: *Con stupore* Tu non sai cosa sia un'ora o un giorno ?

Lucas: E' un modo di contare il tempo che non si usa più. Ne esistono diversi altri, e tutti molto più precisi. Ascolta: tu suddividi le ore in 60 minuti, i giorni in 24 ore, le settimane in 7 giorni; tuttavia i mesi non comprendono un numero esatto di settimane e non hanno un numero di giorni uguale tra di loro, il che porta a contare anni di 365 giorni ed una volta ogni quattro un anno di 366 giorni, accumulando ogni anno un ritardo di 9 minuti e 9,54 secondi. Lo definiresti un metodo preciso?

Arthur: *Breve pausa.* Ammetto che è migliorabile. Ma non mi hai ancora spiegato che fine ha fatto il resto del mio corpo!!

Lucas: La spiegazione potrebbe essere di ostacolo alla tua stabilizzazione, tuttavia, anche non spiegarti nulla potrebbe arrecarti instabilità mentale. *Riflette.* D'accordo, ti spiegherò tutto a condizione che ti sforzi di rimanere calmo. Io controllerò le tue funzioni mentali con questo apparecchio. *Breve pausa.* Ti ricordi di aver scelto la criogenia?

Arthur: No.

Lucas: A causa della tua malattia, avevi scelto di essere congelato in attesa della cura. Tuttavia, prima che ciò avvenisse, ti è accaduto qualcosa di molto grave. Ti hanno ferito mortalmente con uno strumento che voi chiamavate..."pistola".

Arthur: Una pistola ? Mi hanno sparato ???!

Lucas: E' esatto. Ti hanno sparato. Il tuo corpo, in fin di vita, è stato recuperato e ibernato. *Lucas controlla uno strumento.* Le forze dell'ordine pretendevano di analizzare il tuo corpo e, per farlo, lo

si sarebbe dovuto scongelare. La società che si occupava della conservazione del corpo si oppose alla restituzione. *Lucas controlla.* Le tue condizioni mentali sono meno stabili di prima.

Arthur: Non puoi lasciare la storia in sospeso!!

Lucas: Continuo, ma, se ci saranno altri segnali negativi, ci interromperemo. *Breve pausa.* Ci fu una disputa che si potrebbe definire... *Lucas legge su uno strumento* ... "legale" e venne trovato un accordo: le forze dell'ordine ottennero la restituzione del tuo corpo e la società poté conservare la tua testa. Congelata.

Arthur: Che cosa??!! Ma è assurdo !!

Lucas: Dobbiamo interrompere.

Arthur: Aspetta !! Non puoi !! No, no, che cosa vuoi fare...!! Dio mio, ma è un incubo !! *Nell'udire quest'ultima parola, Lucas esita un attimo, poi copre la testa.*

Lucas: *Consulta uno strumento.* "Incubo". *Pausa.* Molto bene. *Lucas indossa degli strani occhiali e si siede, immobile.*

Arthur, all'interno del casco, rivive un proprio ricordo:

Diane. Ciccio, mi hanno presa!!

Arthur. Dove??

Diane. Parto per l'Erasmus!!

Arthur. E che cos'è!??

Diane. Massì dai, te l'ho spiegato!! È quel programma di scambio con cui uno studente va in un altro paese, mentre qui verrà ospitato uno studente straniero!!

Arthur. Ah!!! Il progetto 'Orgasmus'!!

Diane. Scemo!! Che bello... ma... scusa un momento... Mi hai fatto fare tutto il panegirico della spiegazione... per fare 'sta battuta...del cazzo??

Arthur. Ecco... Starei attento ad associare la parola 'cazzo' al concetto di progetto 'Erasmus'... soprattutto nelle menti di mamma e papà...

Diane. Guarda che mamma e papà si fidano di me!! Sono una brava ragazza, io!!

Arthur. Lo credo, anche perché sarò un po' lontano per venire a 'fare brutto' agli stronzetti che ti ronzeranno intorno!!

Diane. Smettila!!

Lucas si toglie gli occhiali, li ripone, e si alza. Toglie il casco e scopre la testa.

Lucas: Come ti senti ?

Arthur: Come Maria Antonietta durante la rivoluzione francese.

Lucas: Il sistema ti ha somministrato un calmante, ti aiuterà a stabilizzarti.

Arthur: Quanto tempo è passato da quando mi hai tappato ?

Lucas: Novantaquattro minuti.

Arthur: Solo? Mi sembrava molto di più. Perché l'hai fatto? Ho avuto paura sai ? Ho chiamato, ho gridato, ho supplicato... e ho pianto. Mi hai mollato qui.

Lucas: E' inesatto, sono rimasto vicino a te. *Indica il posto in cui si era seduto.* Mi sono riposato.

Arthur: Sei disumano. Ti sei fatto un sonnellino tra le mie grida di disperazione ?

Lucas: Non ho sentito nulla, il casco è completamente insonorizzato. Il sistema ha rilevato le tue reazioni e le tue condizioni, non correvi alcun pericolo.

Arthur: E tu dormivi tranquillamente.

Lucas: *Legge su uno strumento* No, non "dormivo", mi riposavo. Dormire è un'azione praticamente scomparsa nel genere umano. Noi ci riposiamo per mezzo di un connettore cerebrale. Interrompe qualunque attività cerebrale.

Arthur: Lo conosco già, si chiama "televisione".

Lucas: *Leggendo il suo strumento* No, niente del genere !! Il connettore fa riposare il cervello bloccandone l'attività. Un'ora di riposo equivale a circa ventiquattro ore di sonno. Ora sono assolutamente riposato.

Arthur: La storia che mi hai raccontato prima: è assurda. Perché avrebbero dovuto separare la testa dal resto del corpo?

Lucas: Al tempo in cui vivevi, le persone non potevano accettare che un corpo venisse congelato dopo aver subito delle ferite da arma da fuoco. Avevano bisogno di constatare che il corpo fosse morto e perché.

Arthur: Non era ovvio ?

Lucas: Sì. Dal referto medico rilasciato dalla società di criogenia, al momento dell'ibernazione, tu eri ..."cl clinicamente morto" a causa delle ferite.

Arthur: E allora come faccio ad essere qui?

Lucas: Qui subentra la teoria dell'ibernazione, che ha come fondamento l'idea che l'attività del cervello sia preponderante rispetto alle altre parti del corpo. Quindi, se si riesce a conservare il cervello, anche in assenza del resto del corpo, l'individuo può sopravvivere.

Arthur: A vedermi così, si direbbe che è vero.

Lucas: Ora ti è chiaro perché ti trovi qui ... in questo stato?

Arthur: Sì certo. Io ero morto, ma una parte di me sopravviveva, in freezer. *Pausa.* Quindi mi hanno dichiarato morto. *Breve pausa.* Chissà che funerale ..."originale" deve essere stato. L'impresa di pompe funebri non avrà nemmeno perso tempo a sistemarmi la faccia e i capelli. *Ride brevemente.* Lucas si alza e controlla un macchinario, sembra molto soddisfatto. Spero almeno che avranno fatto uno sconto a... a.... chi ha pensato al mio funerale ? C'è stato?

Lucas: *Controllando.* Mi risulta di sì. Non ti ricordi di altre persone che conoscevi?

Arthur: *Si sforza di ricordare.* No. Nessuno.

Lucas: E' normale. Per gli altri ricordi serve tempo.

Arthur: "Normale"? Vuoi dire che tutto questo è già successo ad altre persone? E sono guarite ?

Lucas: In molti casi, sì.

Arthur: E negli altri?

Lucas: La malattia ha concluso il suo corso.

Arthur: Quindi non è possibile "ricongelare" una persona, se la cura non funziona. Lo sapevo. Sai, c'è scritto su tutte le confezioni di surgelati di non ricongelare il prodotto una volta scongelato. *Ride.* Lucas controlla con interesse un macchinario, nuovamente Lucas mostra soddisfazione. *Pausa.* E io? Qual'è la mia malattia? Forse... un tumore?

Lucas: Esatto.

Arthur: E finalmente ora avete scoperto come curarlo! Toglimi una curiosità: come funziona? Un giorno scoprite una cura per un male e il giorno dopo scongelate tutti quelli che ce l'hanno ? "Scongelate quelli del tumore al cervello, possiamo curarli!!" E via, tutti nel microonde !! E' così ?

Lucas: No, tutti i tumori si possono già curare da molto tempo.

Arthur: *Pausa.* Ah, allora cosa aspettavate? Che riparassero il microonde?

Lucas: Doveva essere possibile ripristinare il resto del corpo.

Arthur: Allora... puoi ridarmi un corpo !!??

Lucas: Sì.

Arthur: Fantastico!!

Lucas: Ma solo dopo aver estirpato la tua malattia. *Pausa.* Non mi hai ancora chiesto quanti anni sono passati dalla tua morte.

Arthur: E' vero. Ma non me ne frega niente. E sai perché? Perché tutto questo non è reale. Tra poco mi sveglierò, e, ripensando a quanto è successo, ti manderò affanculo.

Lucas: *Prendendo il casco.* Vuoi dormire?

Arthur: Sì, grazie.

Lucas: Sei sicuro ? Non potrò sentirti se dirai qualcosa

Arthur: Sono sicuro. *Lucas sta per posare il casco. A mai più rivederci. Sorride, soddisfatto.*

Arthur, all'interno del casco, rivive un proprio ricordo:

Arthur: Allora, ci hai pensato ?

Emily: Sì, ti ringrazio, ma preferisco di no.

Arthur: Ma perchè ?

Emily: Arthur, ho bisogno dei miei tempi, non voglio buttarmi in qualcosa che...

Arthur: Ma io ti offro solo una cioccolata. Non puoi dire di no. E poi, non hai niente da perderci: se la compagnia non ti piace, hai sempre la cioccolata, se la cioccolata non ti piace, hai sempre me.

Emily: Sei furbo, sai sempre come farmi sorridere.

Arthur: Sai come si dice: "bisogna colpire nei punti deboli"!

Emily: Sembra che parli di guerra...

Arthur: Eh, in un certo senso. E, come tutti gli strateghi, so aspettare il momento giusto.

Emily: E poi... ? Cosa hai intenzione di fare ?

Arthur: Poi...ti chiederò... quello che tutti gli uomini vogliono al primo appuntamento: sapere se ti è piaciuta la cioccolata.

Emily: Ahhhhhh

Il casco si muove leggermente. Lucas lo solleva. Arthur ha gli occhi chiusi, li tiene stretti. Poi li apre, si guarda intorno, vede Lucas. Si sente un segnale. Lucas si volta verso un macchinario, poi si rivolge ad Arthur.

Lucas: Ti sei stabilizzato. *Estrae uno strumento appuntito che ricorda una siringa.* Sei pronto per la cura.

Arthur: Vaffanculo.

Buio.

Voce: Il soggetto presenta un'intensa attività emotiva. Gli impulsi delle emozioni sono stati analizzati e riprodotti. Durante il colloquio non è stata riscontrata l'emozione ricercata. Attuale probabilità di correzione dell'Errore Quarantuno.... Novantacinque per cento. Passare alla fase successiva.

Scena seconda

Si sentono rumori di sottofondo che poi lentamente svaniscono. Arthur è sdraiato. Lucas in piedi.

Lucas: La cura ha sortito l'effetto sperato. La malattia è stata rimossa. L'operazione di ricostruzione è tecnicamente riuscita. Ora hai di nuovo un corpo. *Lucas controlla spasmodicamente un apparecchio, sembra che qualcosa debba accadere, ma non succede nulla. Lucas appare deluso.*

Arthur: *ruota la testa intorno a sè, poi si mette a sedere.* A vederlo fare in "Frankenstein Junior " sembrava molto più divertente.

Lucas: Come ti senti ?

Arthur: Mi gira la testa.

Lucas: No, la testa è ferma.

Arthur: Mi gira la testa, un capogiro!! Ma tu sei sempre così? *Arthur cerca di alzarsi in piedi. Ci riesce a fatica. Muove un passo, le sue mani si appoggiano a qualcosa per non cadere. Ehi !! Che cosa succede ??! Cosa diavolo è ??!*

Lucas: A cosa ti riferisci?

Arthur: Le mie mani, si sono mosse da sole!! Si sono attaccate qui, ma non le ho mosse io! Si sono mosse da sole!!

Lucas: *Controlla un macchinario*. Capisco. Un ritardo di trasmissione. E' piuttosto comune nella fase di "riappropriazione" del corpo. Il tuo istinto di appoggiarti a una superficie stabile, per paura di cadere, ha agito prima che il tuo cervello potesse controllarlo.

Arthur: Quindi il mio corpo si muove da solo?

Lucas: No, man mano che le connessioni si ristabiliranno, il ritardo svanirà, fino a quando avrai di nuovo il completo controllo.

Arthur: Allora nel frattempo ti consiglio di starmi lontano.

Lucas: Perché ?

Arthur: Provo spesso l'impulso di prenderti a calci.

Lucas: Non dovresti avere un atteggiamento ostile nei miei confronti.

Arthur: Hai ragione. Dopo tutto sei stato tu a scongeliarmi... a preoccuparti delle mie condizioni... a debellare la mia malattia ... e a restituirmi il mio corpo. Dovrei esserti riconoscente.

Lucas: Lo so

Arthur: Ed invece me la sono presa con te per la situazione in cui mi sono ritrovato, mentre tu cercavi di aiutarmi. Mi sento colpevole.

Lucas: Lo so.

Arthur: Spero che tu possa comprendere lo stato d'animo in cui mi trovavo, che ha fatto passare in secondo piano il giusto sentimento di gratitudine che ti devo. *Arthur assume un'espressione dispiaciuta.*

Lucas: Lo so

Arthur: *Alza il dito medio verso Lucas. Se ne accorge.* Oh, scusa, è istintivo.

Lucas: Questo non lo so.

Arthur: Te lo assicuro.

Lucas: Questo gesto, intendo, non lo conosco. Non è tra i miei dati. *Controlla.* Cosa significa ?

Arthur: E' un gesto... di... rispetto.

Lucas: Rispetto ?

Arthur: Rispetto e gratitudine.

Lucas: Rispetto e gratitudine ?

Arthur: Sì certo. Lo facciamo sempre tra persone ... che si rispettano.

Lucas: Ah, bene. *Lucas alza il dito medio verso Arthur. Arthur ricambia.*

Arthur: Grazie.

Lucas: Ottimo. Ora che abbiamo stabilito un clima di reciproco rispetto, credo che siamo pronti per approfondire la conoscenza del contesto in cui ti trovi.

Arthur: Non sono sicuro di volerlo fare. Non so se mi piacerà. Diciamo che, se ti somiglia, dubito che mi piacerà.

Lucas: Percepisco dell'ostilità, eppure ti sono molto vicino. Sono la persona che ti è più vicina di chiunque altro in questo mondo. *Breve pausa.* Io sono un tuo parente.

Arthur: ...

Lucas: Mi hai sentito?

Arthur: ... Sì.

Lucas: Non hai nulla da dire in proposito ?

Arthur: Sto per mandarti affanculo un'altra volta!!

Lucas: Hai usato quest'espressione anche prima, ma non ho alcuna rispondenza tra i miei dati. E' un composto della parola "culo", la quale ha fra i propri significati anche la buona sorte: "avere culo", significa "avere fortuna". E' forse un augurio di buona fortuna ?

Arthur: sì.... è anche un'espressione molto appropriata per situazioni come questa.

Lucas: Vuoi saperne di più sull'argomento ?

Arthur: Sul "culo"? Credo che sarei io a poterti spiegare molto sull'argomento. Ti prego, continua con la storia.

Lucas: Essendo stato dichiarato morto e non essendoci eredi, la tua testa è stata tramandata a tua sorella, il tuo parente più prossimo.

Arthur: Quindi tu... sei un discendente di mia sorella ? E io... sarei tuo zio ?

Lucas: Per l'esattezza un pro-zio, con il suffisso "pro" ripetuto 34 volte. Risulta un appellativo piuttosto lungo da utilizzare. Posso chiamarti semplicemente "zio"?

Arthur: *Guardando Lucas, il dito medio si alza.* Anche se avessi il controllo della mano, farei esattamente la stessa cosa.

Lucas: Il rispetto e la gratitudine devono essere una reazione emotiva causata dall'importanza dell'informazione. Siamo sulla buona strada.

Arthur: *Toccandosi il collo.* E' strano, non sento alcuna cicatrice nel punto in cui mi avete ricucito.

Lucas: Non sei stato "ricucito" al corpo. Semplificando, possiamo dire che i tessuti del collo sono ricresciuti "fondendosi" col resto del corpo. Per questo motivo non ci sono cicatrici.

Arthur: Ah. Impressionante. *Pausa.* Ora che ci penso, non so come ti chiami.

Lucas: E' vero, non te l'ho detto. E' molto probabile che tu non ricordi nemmeno il tuo nome.

Arthur: *Si sforza di ricordare.* E' vero, non me lo ricordo.

Lucas: Lucas.

Arthur: Lucas ? *Ripete alcune volte il nome, per provare se gli piace.* Lucas...Che nome del cazzo che mi ritrovo!!

Lucas: Quello è il mio nome.

Arthur: *Leggermente imbarazzato* Ah, pensavo

Lucas: *Controllando* "del cazzo".... composto di "del" e... "cazzo", sinonimo di "pene". *Breve pausa, guardando Arthur* associ mentalmente il nome Lucas al "pene"? Perché? Al tuo tempo era un nome caduto in disuso o inutilizzato?

Arthur: No... beh, diciamo che non è un nome che mi susciterebbe molto entusiasmo. *Breve pausa.* Scusa, ma cosa c'entra il fatto dell'inutilizzo del pene col tuo nome?

Lucas: Mi domandavo se il nome Lucas ed il pene fossero poco utilizzati anche nel tuo tempo.

Arthur: *Incredulo.* Il pene è un organo poco utilizzato in questo tempo ?

Lucas: Assolutamente sì.

Arthur: *Riflettendo...* Scusa, ci sono altre persone a questo mondo, in questo momento ?

Lucas: Beh, sì, certo.

Arthur: Bene... E come fate a riprodurvi ?

Lucas: Esattamente come facevate voi.

Arthur: E allora il pene lo usate, eccome !!

Lucas: No, noi usiamo gli spermatozoi e gli ovuli, proprio come facevate voi.

Arthur: *Come parlando a un bambino* Sì, ma per fare in modo che gli spermatozoi e gli ovuli si incontrino, bisogna fare quella cosa che si chiama "accoppiamento"....

Lucas: *Controlla, poi sgrana gli occhi* " Ma è una pratica abbandonata da moltissimi anni !! Non è più utilizzata neanche tra gli animali!!

Arthur: ...Non ci posso credere.. quindi voi qui non lo fate mai?

Lucas: Certo che no. La fecondazione avviene in appositi laboratori. Zero rischi, zero sprechi, risultato assicurato !! *Battendosi sul petto* Daiwap !!

Arthur: Caspita, questa è una bella botta! Se non fossi a stomaco vuoto ti chiederei qualcosa di forte da bere.

Lucas: Avverti appetito?

Arthur: Ora che me lo chiedi, sì. Ho fame.

Lucas: Bene. Provvedo subito. *Estrae un tubo e lo passano ad Arthur.* Prego.

Arthur: *Prende il tubo, lo osserva, ci guarda dentro, poi parla all'interno del tubo* Ho fame ! Vorrei un "Camogli" con la maionese e una media chiara, grazie ! *Restituisce* Ci metterà molto ad arrivare?

Lucas: No, non funziona così!! Devi infilartelo nel buco...*Arthur è incredulo* ...della cintura!
Indicando

Arthur: E poi che faccio? Parlo con la pancia? Siete tutti ventriloqui per caso?

Lucas: No, una sonda si conetterà al tuo corpo e immetterà direttamente tutti i nutrienti necessari.

Arthur: Quindi mi fate una specie di flebo? Ma non mangiate mai ?

Lucas: *Controlla "Mangiare?"*. No, mai. Zero rischi, zero sprechi, risultato assicurato !! Daiwap !!

Arthur: Anche questa è grossa. *Riflettendo*. Quindi voi non dormite, non scopate e non mangiate? Ma allora... che cazzo fate tutto il tempo ?

Lucas: *Minaccioso* Apprendiamo. E ci sottoponiamo ad alcune esperienze. Ci evolviamo, per passare da larve ad esseri senzienti. Tramite il connettore cerebrale il nostro cervello viene analizzato, ne vengono determinate le necessità, e ci vengono trasmesse le sensazioni di cui abbiamo bisogno. Tutte le sensazioni che il nostro cervello prova sono una sequenza di impulsi cerebrali. Ed in quanto tali possono essere riprodotti. Anche le sostanze chimiche che il nostro cervello rilascia, provando determinate emozioni, possono essere sintetizzate ed apportate. Poniamo il caso che il tuo cervello soffra di stress. Il connettore cerebrale lo analizza, riconosce lo stress e somministra rilassamento, riproducendone gli impulsi ed apportando le sostanze che il rilassamento libera nel cervello. *Breve pausa*. Ora però ti conviene attaccare il tubo alla cintura. Hai un nuovo corpo, ma è vuoto.

Arthur: *Esegue con circospezione*. E adesso ? Che succede ? Ahia !! *La mano di Arthur afferra il tubo*.

Lucas: Bene, la sonda è inserita. Tra poco non sentirai più fame.

Arthur: Questo genere di cose le facevano... ai malati. In questo momento darei qualunque cosa per mangiare un piatto di spaghetti. *Si guarda intorno*. Senti, dopo tutto quello che mi è successo oggi, mi ci vorrebbe almeno una boccata d'aria. Fammi uscire.

Lucas: Dove vorresti andare in questo momento ?

Arthur: Fuori.

Lucas: Per andare dove?

Arthur: Fuori. Non lo so dove. Voglio uscire, fare due passi, respirare un po' d'aria!

Lucas: Ma stai già respirando dell'aria !! E puoi fare dei passi in qualunque direzione...

Arthur: Voglio uscire di qui!!

Lucas: Lo capisco, e vorrei aiutarti, ma se non mi dici dove vuoi andare, non posso portarti da nessuna parte !!

Arthur: Ma che cazzo significa!!?? Fammi uscire, apri la porta, lasciami scendere per strada, camminare in un parco, prendere una boccata d'aria!!

Lucas: *Controllando* Temo che dovremo correggere alcune tue aspettative sull'ambiente circostante.

Arthur: Che vuoi dire ???? *Guardando intorno* Ma qui.. non c'è nessuna porta!! Che significa ???? Come si fa ad uscire ???? *Si accorge di qualcosa*. Quella!! E' una finestra !! *Si stacca il tubo e si precipita verso il proscenio*. No, non è una finestra. Sembra... uno schermo.

Lucas: Hai ragione, non è una finestra, non come la intendi tu. Guarda. *Lucas indossa lo strano paio di occhiali. La finestra emana una luce blu, poi di altri colori*.

Arthur: Non capisco... Aspetta ! C'è un bosco lì fuori, lo vedo!! Ora il mare !! Una spiaggia...è il tramonto. C'è una donna seduta, di spalle, si gira verso di me, mi sorride, mi sta chiamando...è..è... E'... un trucco. Non ci possono essere tutte queste cose lì fuori. Cosa stai facendo ?

Lucas: Sono immagini che dovrebbero infonderti benessere e tranquillità. Paesaggi che sei abituato a ritenere desiderabili.

Arthur: Dimmi la verità: c'è modo di uscire da qui ?

Lucas: Certo, possiamo abbandonare questo posto in qualunque momento, solo, in un modo diverso da quello che conosci.

Arthur: Come fai ad uscire se non c'è una porta o una finestra ?

Lucas: Arthur, devi cercare di calmarti...

Arthur: Calmarmi un cazzo !! *Afferra Lucas per il collo* Come si esce da qui ?? Dimmelo !!

Lucas: Con il dislocatore

Arthur: Con il dislocatore, ah certo, scusa, che idiota !... cosa cazzo è un dislocatore ????!

Lucas: Uno strumento che ti permette di andare da questo luogo ad un altro. Diciamo che ti sposti senza uscire dalla por...

Arthur: *Interrompendo* Arthur!! Arthur!! E' il mio nome ! Non è così?

Lucas: Arthur. *Brevissima pausa* Sì.

Arthur: *Cade per terra* Le gambe.... non mi reggono.

Lucas: *Soccorrendolo e attaccandogli il tubo alla cintura.* Avevo previsto che sarebbe successo. Tra poco starai meglio. *Pausa.* Dimostri molto coraggio ad affrontare tutto questo; la tua scelta di attendere un'altra epoca per continuare a vivere è degna di ammirazione e rispetto. Perciò mi auguro sinceramente che tu riesca ad inserirti in questa realtà nuova, ti auguro buona fortuna per questa impresa, perciò.... *fissando Arthur negli occhi, alzando il dito medio...* Vaffanculo Zio!

Arthur lo guarda, scoppia a ridere di cuore. Immediatamente si ode un segnale.

Buio.

Voce: Esito correzione Errore 41: Negativo. Esito sintetizzazione rilascio sostanze: Negativo. Esito riproduzione sequenza impulsi cerebrali: Negativo. Attuale probabilità di correzione Errore 41: cinquantasei per cento. Il soggetto relazionale ha fallito la missione "Correzione dell'Errore 41". Rimozione temporanea del soggetto dalla missione. Strategia suggerita: sostituzione soggetto relazionale con soggetto femminile.

Scena Terza

Arthur indossa il connettore cerebrale e rivive un altro ricordo.

Arthur. Allora?? Com'era??

Diane. Buono!!

Arthur. Buono??!! Che significa. 'buono'??!!

Diane. Vuol dire che era buono!!

Arthur. Ma non vuol dire niente 'buono'!! Babbo Natale è buono!! Il pasticcere che ci regalava i dolcetti era buono...

Diane. No, quello era un pedofilo!!

Arthur. Davvero?? Comunque, non puoi rispondermi così!!

Diane. Miii, quante storie!! Ciccio, era solo un sugo!!

Arthur. Solo un sugo?? Ma lo sai che...

Diane. Oddio, no, ti prego, non ricominciare con 'sta storia del sugo...

Arthur. ... No, no, no... te l'avrò detto un centinaio di volte...

Diane. Come minimo!!

Arthur. Se vuoi scoprire se un cuoco è in gamba, devi ordinare un piatto di pasta al pomodoro!! Un sugo semplice!! AL BASILICO !!

Diane. Il tuo sugo semplice era divino!!

Arthur. Grazie per la spontaneità!! Dovrei chiederti di curarmi il raffreddore, per vedere quanto sei brava!! Sennò, come fanno a darti il premio Nobel ??

Diane. Il Nobel?? Ciccio, ma che cacchio dici!??

Arthur: Certo, il premio Nobel !! Che, col tuo instancabile lavoro, ti aggiudicherai per aver...spiegato qual' è la differenza... tra l'aloe "vera" e l'aloe.... "finta", che è la sua antagonista naturale....

Diane. D'accordo, la prossima volta che ti prendi il raffreddore, sali sul primo aereo e vieni a farti curare da me. Adesso mi dai i risultati degli esami che ti ho fatto fare??

Arthur. Agli ordini!! Eccoli!! - Diane legge - Allora?? Promosso!??

Diane. No, rimandato!!

C'è una donna seduta di fianco ad Arthur. Dopo poco Arthur si toglie lo strano paio di occhiali. Guarda la donna.

Arthur: E tu chi sei ?

Sarah: Mi chiamo Sarah.

Arthur: Ah. E cosa ci fai qui ? *Si guarda intorno.* Dov'è Lucas?

Sarah: Lucas è impegnato in importanti decisioni. *Guarda Arthur, poi gli fa il gesto del dito medio.*

Arthur: Hai parlato con Lucas. *Ricambiando il gesto* Grazie Breve pausa... "Importanti decisioni"?

Lucas? Io non gli farei decidere neanche il nome di un pesce ros...

Sarah: *Interrompendo...* Lucas mi ha informato su di te: la tua memoria è migliorata molto.

Arthur: Infatti, mi ricordo qual'era il mio lavoro: ero un cuoco. Facevo da mangiare per altre persone.

Sarah: E come procede il controllo del tuo corpo?

Arthur: Faccio progressi, le reazioni inaspettate non mi capitano quasi più.

Sarah: Bene. C'è qualche altro ricordo rilevante della tua vita?

Arthur: Ero sposato.

Sarah: *Controllando...* "Sposato". *Legge* Capisco. *Breve pausa.* Gli uomini del tuo tempo, vogliono una donna al proprio fianco? Ti faccio un massaggio ??

Arthur: Ho capito a che gioco stai giocando sai... spunti fuori dal nulla, mi chiedi di mia moglie, del controllo del mio corpo...è una "tecnica seduttiva"...ma guarda che con me non funz... *si interrompe.* Arthur si accorge di essere eccitato. Non riesce a controllare il proprio corpo. *A parte.* Oddio no!! Questa poi... non ci voleva. Questa sì che è una reazione inaspettata! *Arthur nasconde la sua erezione sotto un oggetto.*

Sarah: Cosa stai facendo ?

Arthur: Cosa ? Io ?... Niente, perchè ?

Sarah: Ti sei interrotto. Mi stavi parlando della mia "tecnica seduttiva"... la strategia che ho adottato ... e mi sembrava stessi concludendo che non funziona con te.... esatto?

Arthur: Certo! Infatti.... *Arthur fatica sempre più a nascondere l' eccitazione*

Sarah: Che cos'è quello ? *Indica verso la zona pubica di Arthur*

Arthur: Questo ? E'...un "coso", no?

Sarah: E perchè lo tieni attaccato lì ...davanti?

Arthur: E'...un'usanza del mio tempo !! Noi tenevamo sempre dei..."cosi" qui, sai? *A parte.* Oddio, sembra un dialogo da film porno. Non ci posso credere che stia succedendo davvero.... ora che mi si avvicina una donna... si è "svegliato" qualcosa in me. Molto svegliato, in effetti.

Sarah: Ti senti bene?

Arthur: In effetti no!!

Sarah: Dipende da quello? *Indicando.*

Arthur: Senti, Sarah, siamo sinceri. Tu non mi sembri una ragazzina, quindi...senza offesa.... non credo che sia la prima volta che ti capita di.... *fissa Sarah, lei ricambia lo sguardo, mostra un'espressione sinceramente preoccupata* E' la prima volta ??? *A parte.* Oddio !!

Sarah: Inizio a essere molto preoccupata. Credo sia meglio vedere di cosa si tratta.

Arthur: No, ti prego, non dire così, è peggio.....!!!!!!!

Sarah: In qualche modo ti metto a disagio... vuoi che chiami Lucas?

Arthur: Noooo!!

Sarah: Allora preferisci che resti qui?

Arthur: Nooo!! Cioè Sì !! ... Che situazione assurda.... *Improvvisamente la luce dell'ambiente diventa rossa* Che succede? Perchè è tutto a luci rosse??

Sarah: Dev'essere il connettore cerebrale.

Arthur: Ma non lo sto indossando !

Sarah: Una volta tolto, la connessione con il cervello rimane ugualmente attiva per un certo lasso di tempo. Probabilmente il tuo cervello desidera un ambiente circostante con questa luce. Chissà perchè... *Si volta verso Arthur*

Arthur: Non ti avvicinare!!

Sarah: Ma sono preoccupata!!

Arthur: Anch'io!!

Sarah: Tu sai cos'è?

Arthur: Altrochè!!

Sarah: E' grave ?

Arthur: Sì!!...No!!...beh...alla fine poi passa!! *La luce cala progressivamente di intensità fino al buio.* E adesso cosa succede ? Perchè la luce si sta spegnendo?

Sarah: E' il connettore cerebrale!

Arthur: Ma non si può fare i cazzi suoi 'sto connettore?

Sarah: Sta diventando buio. Dipende dalla tua volontà.

Arthur: Non avvicinarti Sarah !!

Ora la scena è buia

Sarah:

Arthur:

Sarah: Oh !! Arthur !!

Arthur: Eh sì, sono io !

Sarah: Com'è...strano !!

Arthur: Pensa... è la cosa più normale che mi capita da quando sono qui !!

Buio

Voce: Esito correzione Errore 41: Negativo. Tuttavia, la probabilità di successo della missione è in aumento. Attuale probabilità di correzione Errore 41: sessantaquattro per cento. Strategia suggerita: azione simultanea di entrambi i soggetti relazionali.

Scena quarta

Sono in scena Arthur e Sarah. Sarah sta leggendo uno strumento.

Arthur: Che cosa stai facendo?

Sarah: Mi sto riguardando. *Breve pausa.* Dunque si tratta di questo. Questo è ciò che facevate al tuo tempo. E' un'attività estremamente ... dispendiosa.

Arthur: In effetti prima di arrivarci spesso si spendono un sacco di soldi.

Sarah: Io alludevo al dispendio energetico. Ti senti appagato ?

Arthur: Decisamente !

Sarah: E basta ? Non provi altro ?

Arthur: In effetti, sono decisamente contento !

Sarah: Nulla di più ?

Arthur: Diciamo... felice ??

Sarah: Non sembri molto convinto

Arthur: Sono decisamente Felice !

Sarah: Ancora!

Arthur: Sono felice, felice, felice, stra felice, iper felice, super felice incommensurabilmente felice, assolutamente felice, indiscutibilmente felice!!! Va bene, così?

Sarah: Benissimo! Tutto registrato. *Scatta un segnale che annuncia il ritorno di Lucas.* Lucas sta per tornare.

Arthur: Era troppo bello per durare... non mi lascia nemmeno il mio momento di gloria!!

Sarah: Mi sento soddisfatta. Lucas sarà molto interessato a quello che è successo! E' probabile che sia intenzionato ad avere lui stesso un rapporto. Qui. Subito.

Arthur: Caspita Sarah! Non ti facevo così.... "rapportabile". *Riflette per un istante.* Quello che è successo... non ha alcuna implicazione...sentimentale, giusto? *Sorride.*

Sarah: No.

Arthur: Il sogno di ogni uomo del mio tempo. Beh, spero che finalmente mi lascerete andare via da qui, mentre vi "rapportate".

Sarah: Assolutamente no. E' necessario che tu sia presente.

Arthur: E che cosa dovrei fare, secondo te, il guardone!??

Sarah: No. Tu dovrai partecipare. *Arthur sgrana gli occhi.* L'hai appena fatto con me, quindi ora anche Lucas vorrà farlo con...

Arthur: Assolutamente no !! **PROPRIO** perchè l'ho appena fatto con te, non potrei mai farlo con un uomo!! *Lucas entra, Arthur non lo vede entrare...* Ascoltami bene: io con Lucas non lo farò mai!!

Lucas: Fare cosa ?

Arthur: Ah !! Niente ! *Lucas mostra il dito medio ad Arthur, che ricambia.*

Sarah: Arthur si rifiuta di avere un rapporto con te.

Lucas: Si rifiuta?

Arthur: Categoricamente.

Lucas: Ma noi abbiamo già un rapporto.

Arthur: Non nel senso che intende lei.

Sarah: Un rapporto sessuale.

Lucas: Sessuale? *Arthur è in mezzo tra Lucas e Sarah. Lucas si volta verso Arthur e lo fissa.*

Arthur: Beh ? Perchè mi guardi così ?

Sarah: Ti interessa? *Sarah tende a Lucas il connettore, Arthur non lo vede*

Lucas: Certo.

Arthur: Che??!!

Sarah: Allora prendilo.

Lucas: Certo. *Lucas si avvicina da Arthur.*

Arthur: Ma che diavolo stai dicendo ??! *Lucas continua ad avvicinarsi ad Arthur.* Che cosa vuoi fare??!! Ehi, non ti avvicinare, non ci provare... Non rispondo di me se fai un altro pas....*Lucas sorpassa Arthur ed afferra il connettore cerebrale che Sarah gli sta porgendo. Lucas indossa lo strano paio di occhiali e resta fermo, immobile, per un certo periodo di tempo*

Lucas: *Togliendosi il connettore* Felice !!...

Sarah: L'hai sentito. Ora, non dovremmo andare ? *Escono tramite il dislocatore..*

Arthur prende il connettore cerebrale e lo indossa. Improvvisamente può vedere e ascoltare Lucas e Sarah.

Lucas: E' assurdo !!...Io ho ridato vita ad Arthur, io l'ho guarito dalla sua malattia, io gli ho dato un corpo nuovo, il tutto per fargli provare un po' di gioia, di entusiasmo, di felicità !!

Sarah: Ed in cambio, lui ti ha mostrato il dito medio.

Lucas: Certo !! Perchè è un gesto di rispetto e gratitud...

Sarah: Povero Lucas... Che ti piaccia o no, ora comando io. Bene. Ora passiamo alle decisioni da prendere. Partiamo dall'impollinazione. Quali sono le specie in discussione ?

Lucas: Lamiaceae Ocimum, Laurus Nobilis, Medicago sativa. *Arthur, all'ascolto, reagisce.*

Sarah: Quali conseguenze per la loro eliminazione ?

Lucas: Riduzione produzione ossigeno: zero virgola zero ...

Sarah: *Interrompendolo* ...Stabilisco l'estinzione programmata di queste piante. Passiamo al prossimo punto: per ottenere una nuova area adatta all'habitat della nuova vita, stabilisco di eliminare tutti gli insediamenti nella zona.

Lucas: Aspetta, ma così facendo molte persone moriranno per tua scelta, e non per ...*Sarah mette la mano su un oggetto* Aaarghh !!

Sarah: Dimmi: qual'è l'attuale probabilità di correzione dell'errore 41?

Lucas: Settantuno per cento.

Ora Arthur rivive un proprio ricordo

Emily: Dove sono i biglietti ? Ah, eccoli...cosa fai lì impalato ? Dai Arthur, sbrigati, siamo in ritardo!!

Arthur: Emily, devo dirti una cosa, vieni qui, per favore.

Emily: Non puoi dirmela mentre andiamo ?

Arthur: E' meglio se te la dico adesso.

Emily: Arthur, se perdiamo l'aereo...non ci voglio pensare, abbiamo prenotato quasi un anno fa...

Arthur: Ho paura che non potrò allontanarmi da qui, per un po'.

Emily: Ma cosa dici, sei matto ? Senti Arthur, se ti è venuta l'ansia per il volo, ho delle pillole .

Arthur: Ti ringrazio, ma non vorrei esagerare con le pillole.

Emily: Arthur, mi stai facendo preoccupare.

Arthur: Vieni, ti porto a prendere una cioccolata. Ti piace sempre, la cioccolata?

Emily: Arthur...

Arthur: Avrai sempre la cioccolata.

Arthur: *All'improvviso si alza e si toglie il connettore cerebrale.* Emily!! Ecco come si chiama mia moglie! Emily! *Pausa* Chissà se è ancora viva. E mia sorella Diane!! Chissà se poi l'ha vinto, il premio Nobel...basta !! Non voglio restare qui, devo andarmene !!

Buio

Scena quinta

Lucas: *Dopo varie ricerche trova Arthur nascosto in un angolo* Ah, eccoti qui. Cosa pensavi di fare?

Arthur: Volevo trovare un modo per andarmene!! Non resterò qui, un minuto di più, Lucas! Ma ti rendi conto ???! Avete eliminato il basilico!

Lucas: Il basilico !??? Ah...Lamiaceae Ocimum. Il basilico!! Ma allora...tu...sei al corrente delle nostre decisioni. Com'è possibile ? Ah!! Il connettore cerebrale!!

Arthur: Lo so che dovrebbe importarmi molto di più della vita umana, ma, sinceramente, il fatto che abbiate deciso di far estinguere il basilico mi ha fatto proprio incazzare!! Io ero un cuoco!! Sono un cuoco!! Ma non capisci??? Il basilico è l'odore che più appartiene alla mia vita! Da quando ero un bambino e tornavo a casa all'ora di pranzo, a quando ho studiato cucina ! Il basilico... è tutto!! Come si può farlo estinguere?

Lucas: Noi... non cuciniamo. Noi sfruttiamo tutto ciò che ci serve, ma il resto, lo eliminiamo.

Arthur: Sfruttate ed eliminate...Sai, mi è tornato in mente un ricordo di quando ero piccolo. Un giorno mio zio mi portò dove c'erano dei recinti, erano di cemento ed avevano solo una piccola apertura su un lato. "Vai lì" mi disse, indicandomi una delle aperture. Mentre camminavo, buttò una mela dentro al recinto, e quando fui di fronte all'ingresso, tirò un violento calcio ad uno dei muri. Subito sentii qualcosa muoversi, poi un grugnito feroce, ed un enorme bestia si stava precipitando verso di me: indietreggiai per scappare, ma caddi nel fango. La bestia sbatté contro le pareti del recinto. Dall'apertura usciva solo il muso. Aveva uno sguardo disperato. Me lo ricordo perfettamente. Mio zio mi guardò, coperto di fango, scoppiò a ridere, e disse: "Eehhhh! E il prosciutto te lo mangi, però!!" *Pausa.* Ai miei tempi, quando moriva un maiale, si diceva che non se

ne buttava via niente. *Breve Pausa.* Che c'è? Perchè quella faccia ? Ah già, sei stato "scaricato" dal vostro sistema perfetto! Vedila così: almeno ti hanno tolto dal ruolo di assassino, e ci si è messa Sarah.

Lucas: Mi ha scavalcato gerarchicamente.

Arthur: L'ha data via per fare carriera! E' la storia più vecchia del mondo, anche ai miei tempi.

Lucas: *Controllando* "Darla via..."

Arthur: Che cos'è l'errore 41?

Lucas:Potrebbe essere nocivo, per te, affrontare le verità del mondo in cui ti trovi.

Arthur: Non me ne frega niente.

Lucas: Ah sì ?? Bene, d'accordo allora. *Pausa.* Facciamo un esperimento. Chiedimi una cosa, una sola cosa. Ciò che più ti sta a cuore. E vediamo che effetto ti fa !! Se ti distruggi o meno!!

Arthur: Emily. Mia moglie. Dimmi quello che sai su di lei. Se è ancora viva, dove si trova, cosa ha fatto..

Lucas: Va bene. *Breve pausa.* Tua moglie è morta, poco dopo il tuo congelamento. E' stata lei a ridurti in fin di vita. A spararti. Sì, ti ha sparato. Poco dopo aver scoperto della tua malattia al cervello, non volevi più essere ibernato. Il giorno in cui avresti dovuto annullare tutto, tua moglie ti ha sparato. Così facendo, sei stato ibernato e hai potuto essere curato. Non sopportava l'idea di perderti. Anche lei avrebbe dovuto essere ibernata in caso di male incurabile, così si è avvelenata. La società di criogenia l'ha congelata, tuttavia con lei lo scongelamento non è andato a buon fine. Il suo cervello era compromesso e i danni agli organi vitali erano irreversibili. Allora, sei contento ??

Arthur: Ha fatto tutto questo per salvarmi ? Per stare ancora insieme ? Che idiozia. Avrei preferito vivere un solo giorno insieme a lei, piuttosto che mille anni senza. Questa epoca non è la mia. Sarebbe stato meglio morire nel mio tempo. Voglio andar.... *Arthur barcolla.* Mi sento male!

Lucas: Oh oh !! Ti avevo avvisato del rischio! *Breve pausa.* Vieni, sdraiati qui. Chiamo Sarah. *Lucas preme un tasto, poi si gira verso Arthur.* Tra poco sarà qui.

Arthur: Non me lo ricordo. Emily, mia moglie. Non ricordo il suo viso. Non riesco a vederlo. E' assurdo. Io provo le emozioni che il suo ricordo mi suscita, mi ricordo il calore del suo corpo, perfino il suo odore. Ma non la vedo. Mi vergogno.

Lucas: In realtà, succede piuttosto spesso.

Arthur: Mi stai mentendo ? Ah già, dimenticavo, voi siete capaci di eliminare dalla faccia della terra piante, persone e chissà cos'altro, ma non riuscite a dire una bugia. E' paradossale. *Pausa.* Forse, nelle altre persone, cerchiamo solo ciò che ci attrae. E ci innamoriamo di chi ha ciò che vogliamo. E quando lo perdiamo, lo ricerchiamo ancora, e ancora, finchè non lo ritroviamo in qualcun'altro. *Breve pausa.* Forse è giusto così. Ora che l'ho persa, continuerò a cercare quello che desidero in altre donne. Forse la mia testa mi vuole aiutare, facendomi dimenticare Emily.

Sarah: *Entra.* Cosa succede ?

Lucas: Arthur ha assistito alle nostre decisioni. Strano che tu non abbia "stabilito" di portare via il connettore cerebrale !!

Sarah : Come osi...

Arthur: ...Ma vi decidete ad aiutarmi? Sento un continuo formicolio alle gambe e le braccia sono diventate pesantissime.

Lucas: Te l'avevo detto che sarebbe successo !! Vuoi sapere la verità ?? E' un fenomeno di rigetto. Il tuo organismo sta rifiutando il tuo nuovo corpo. Il corpo che ti abbiamo creato avrebbe un bagaglio genetico perfettamente compatibile, se fossi nato in questa epoca. Saresti più evoluto.

Arthur: Quindi.... mi avete rifilato una "sola"? Al mio tempo ti chiederei se il mio corpo è stato fabbricato in Cina.

Lucas: Cina ??

Arthur: Lascia perdere. *Breve pausa.* Quindi lo sapevate, fin dall'inizio, che sarebbe potuto succedere, e non mi avete detto nulla.

Lucas: E perchè ?? Avrebbe solo aumentato le probabilità di rigetto.

Arthur: Ma perchè mi hai riportato in vita ? Sapevi che io non volevo essere congelato!

Lucas:

Arthur: Una spiegazione, almeno, me la dovete, non credi?

Lunga pausa

Lucas: Hai ragione. Si tratta dell'errore 41.

Sarah: Lucas! Non sei autorizzato a divulgare questa informaz...

Arthur: Tutto qui? L'errore 41? Non credi di essere rimasto un po' troppo sul vago?

Sarah: Lucas !!...

Lucas: E sia!! Perchè non dovremmo, Sarah ?? Ormai il danno è fatto !! *Un tempo*. In questa epoca le persone non riescono a provare l'emozione della gioia, della felicità! Siamo convinti che sia questo a provocare il continuo calo della popolazione. In praticale persone si lasciano morire. Questo è l'errore 41. Il nostro cervello non è più in grado di sintetizzare le sostanze derivanti dalle emozioni di gioia e felicità e non siamo in grado di riprodurle. Tu rappresenti la speranza di correggerlo. Il tuo cervello è ancora in grado di provare quelle emozioni. In tutto il tempo che hai trascorso qui, ci sono stati momenti in cui hai provato allegria, gioia, felicità, ma non riusciamo a riprodurla !!

Sarah: Vogliamo capire che cosa innesca queste emozioni, ma i dati non ci danno indicazioni chiare.

Arthur: I dati ?? *Ride amaro*. I dati non c'entrano niente. Dite di esservi evoluti, ma non riuscite a capire una cosa così semplice: ciò che suscita in me le emozioni siete voi. Le emozioni si provano solo relazionandosi verso l'esterno. Che immagino sia esattamente quello che vi manca. Mi spiace deludervi, ma in questo momento non c'è niente che mi possa suscitare gioia o felicità. La prospettiva della morte dovrebbe terrorizzarmi, ma in fondo non c'è niente che mi leghi a questo posto, a questa epoca. Anzi, in un certo senso sarà una liberazione. Quello che avete deciso, lo state facendo davvero. Non potevo crederci. Non voglio vivere in questo posto. *Breve pausa*. L'errore 41 sta colpendo anche me. Un vero fiasco. Se fossi un film, avrei un pessimo finale.

Lucas: Non è detto. Grazie a te abbiamo scoperto cosa ci mancava. La relazione. Ma non è impossibile stabilirla. Le persone vanno messe nelle condizioni di avere contatti gli uni con le altre. *Breve pausa*. E non è detto che tu debba morire. Il tuo organismo sta rigettando il corpo, ma potrai sopravvivere, anche se limitatamente alla testa.

Arthur: Lucas, non riesci mai a darmi una bella notizia! E' più forte di te, deve essere genetico! La prospettiva di farti da soprammobile, per chissà quanti anni, dovrebbe essere ...un sollievo? L'idea di vedere tutto il giorno la tua faccia, in questo buco, sarebbe la mia vita eterna? No, grazie, preferisco andarmene. E poi, se devo dirti la verità, le vostre case le arredate proprio di merda! L'idea di farne parte mi deprime da morire. Altro che errore 41!

Sarah: Ascolta, ci sono alcuni posti, molto rari, in cui le condizioni di vita sono diverse. E' stato possibile rendere abitabili alcune zone. In questi posti è possibile vivere come facevate al tuo tempo! Anche uscire di casa !! Ma le persone sono emotivamente impreparate, non sanno relazionarsi, cosa che invece è necessaria per la loro sopravvivenza!! Abbiamo bisogno di te !!

Arthur: Vi servivo per la costruzione del vostro Eden!! Ecco la verità !! Tutto pronto, ma non sapevate come viverci allegramente e volevate vedere da me come si faceva! *Brevissima pausa*. Per vedermi allegro, avreste dovuto mettermi vicino qualcuno di diverso da voi !! Assassini !! Io non voglio vivere !! Non voglio essere vostro complice!! *Arthur perde conoscenza. Si sente un fischio ed alcuni rumori di strumenti che elaborano informazioni.*

Lucas: Ci siamo, sta entrando nella fase acuta.

Sarah: Sai cosa devi fare, sono stata molto chiara.

Lucas: Già. *Infila il connettore cerebrale ad Arthur, sta per premere un pulsante, poi si ferma. Inizia a lavorare lentamente con uno strumento*. Mi tornano in mente le parole di Arthur: "Gli altri suscitano in noi le emozioni". *Breve pausa*. E se per il nostro cervello fosse possibile provare la felicità ? Se il nostro cervello non provasse la felicità solo perchè noi non facciamo mai nulla per essere felici ?

Sarah: Di cosa stai parlando ?

Lucas: Voglio salvarlo, Sarah. Voglio salvare Arthur. *Lavora più velocemente.*

Sarah: E' inutile! Te l'ha già detto che non vuole vivere qui!

Lucas: Ma io voglio salvarlo nel suo tempo. Nella sua epoca, dove era felice e dove potrà essere ancora felice. Grazie a me!!

Sarah: Che cosa stai facendo, Lucas ? *Sarah prova a togliere il connettore ad Arthur, ma Lucas la precede e afferra il connettore.*

Lucas: L'ho fatto!! L'ho fatto, Sarah !! Ora Arthur si potrà salvare !! E ora...la sento...sento qualcosa dentro di me...è un'emozione...la sento...la felicità !! *Ride, poi infilandosi il connettore, Guarda Sarah!! Guarda l'emozione che non riuscivamo a provare !! Io sono ... Si sente un segnale fortissimo, Sarah corre a controllare lo strumento con cui stava lavorando Arthur.*

Sarah: *Incredula* Ce l'hai fatta!!!...l'Errore 41 è stato corretto...tu hai scoperto il modo...ora sei...il segnale si è spento progressivamente

Lucas: Felice...Felice !!

Sarah: *Soppesa le parole* Ben fatto...rispetto e gratitudine...grazie Lucas *gli mostra il dito medio.*

Lucas: *Serenamente* Vaffanculo Sarah

Sarah: *Osserva un pulsante, e, col dito medio, lo preme. Lucas si blocca all'improvviso, si toglie il connettore, ha lo sguardo vitreo. Cade per terra di schianto. E' morto.*

Buio

Scena sesta

Arthur si trova nel suo tempo, a casa sua. L'attrice che interpreta Emily è la stessa che interpreta Sarah.

Emily. *Entra.* Preparati !! Preparati che dobbiamo usci... cosa stai facendo??

Arthur. *Si gira e vede Emily. La guarda, molto più a lungo del normale.*

Emily. Beh, ti sei incantato?

Arthur. Scusa un momento. - *Comincia a scrivere.* -

Emily. Ma... cosa stai scrivendo??

Arthur. E' importante!!

Emily. Più importante della visita di controllo??

Arthur. Ne va della mia vita... - *Scrive ancora brevemente* - Ecco, ho finito!!

Buio

Emily. *Rientrando, furiosa* - Non ci posso credere è... incredibile!! Non solo non hai fatto il trattamento, stamattina, ma hai passato tutto il tempo a farneticare sulla 'cura' che tu avresti magicamente trovato!! Scritta su un foglietto del block-notes!!

Arthur. Quegli idioti... non mi hanno nemmeno ascoltato!!

Emily. *Gli strappa il foglio di mano* Chi ha scritto questo??

Arthur. Io, cioè Lucas... cioè lui me l'ha inculcato nella memoria... dovevo scriverlo subito..

Emily. Arthur, i medici ce l'avevano detto, anche tua sorella Diane... col tempo avresti potuto avere disfunzioni cognitive... scollamento dalla realtà... rifiuto di accettazione...

Arthur. Non sto impazzendo. O meglio, in realtà sì!! Perché quello che mi fa impazzire, è che tutto quello che serve per guarire è scritto qui !! Che idioti, un medico potrebbe vincere il premio Nobel, con questo!!

Emily. Arthur, c'è un'altra soluzione. Ti ricordi?

Arthur. No Emily, o sarà ora, o non sarà mai. - *Emily esce.*

Arthur. Cazzo Lucas, anche quando fai qualcosa di buono, combini qualche casino!!

Buio.

Arthur sta dormendo, rivive un ricordo.

Diane. Arthur... Arthur??

Arthur. Sì??

Diane. Giochiamo al dottore e al malato??

Arthur. Ancora?? Va bene. Eccomi, sono sdraiato sul lettino.

Diane. Ti devo oscurare!!

Arthur. Oscultare, Ciccìa!

Diane. Dottoressa!!

Arthur. Dottoressa Ciccìa!!

Diane. Arthur sei morto, il cuore non batte.

Arthur. Ciccìa, lo stetoscopio è finto, non si sente davvero il cuore che batte.

Diane. Ma il tuo cuore batte?

Arthur. Spero di sì. Vieni, ascolta.

Diane. Osculta!!

Arthur. Ha ragione, dottoressa, mi scusi. Ecco, metta il suo orecchio qui, sul petto.

Diane. Qui in mezzo?

Arthur. Un po' a sinistra.

Diane. Ma perchè a sinistra? Il tuo cuore è storto?

Arthur. No, il cuore di tutti è a sinistra.

Diane. Ah! Abbiamo tutti il cuore storto??

Arthur. Diciamo di sì. Metti qui l'orecchio. Allora? Batte??

Arthur e Diane sono in un ambulatorio di ospedale

Arthur. Scusa, stai per entrarmi in testa con un cazzo di trapano!?

Diane. Ciccio, non è un trapano, immaginala come una specie di siringa, molto lunga.

Arthur. Immaginarla?? È qui, a due millimetri dalla faccia!!

Diane. Comincio a pensare che sarebbe stato meglio anestetizzarti!!

Arthur. Anch'io!! *Pausa* Ciccìa, volevo ringraziarti, prima che magari muoio... poi non lo posso più fare...

Diane. Ti voglio bene. - *Breve pausa* - Ora prendi questa pillola. Ti sentirai intontito, diciamo un po'... tra le nuvole.

Arthur. C'è tipo della droga dentro? I sedativi, nel futuro, non sono male !!

Diane. Ciccio, se tutto va bene, ci riparlamo tra un giorno, più o meno...

Arthur. E se va male?

Diane. Se va male anche, solo che tu non sarai guarito, e io... andrò in galera.

Buio

Arthur. *Parlando al telefono.* Ciao Ciccìa.

Diane. Ciccio, ciao. Come ti senti oggi ?

Arthur. Meglio, il buco in testa quasi non mi fa più male. In compenso mi sento in colpa da morire !

Diane. Beh, non si può fare una frittata senza rompere qualche uovo !

Arthur. Potresti essere il primo caso di Nobel per la medicina, radiato dall'ordine dei medici !!

Diane. Per il Nobel, prima bisogna che la cura funzioni.

Arthur. A proposito, sono arrivati i risultati ??

Diane. Sì, poco fa.

Arthur. E allora ?? Sono guarito ??

Diane. Preferisco che sia tua moglie a dirtelo.

Emily. *Entra con in mano una busta aperta e un foglio in mano.* Arthur...

Arthur. Allora ??...

Emily. Arthur, a questo punto non resta che una cosa da fare *Lentamente, punta una pistola ad Arthur*

Arthur. No!!

Emily preme il grilletto. Dalla pistola esce una bandierina con la scritta "BANG!!". Emily fissa Arthur, poi inizia a ridere. Anche Arthur ride.

Arthur. Ehi, Ciccio. Allora, ha funzionato!

Diane. Sì! Sei vivo!!

Buio